

RELAZIONE FINALE ALLEGATA ALL'ISTANZA DI RINUNCIA
DEL PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI LIQUIDI E

GASSOSI CONVENZIONALMENTE DENOMINATO "AVEZZANO"

o-o-o-o-o

STAMPATO
11 FEB. 1984
Prot. M. 800 -

1 - PREMESSA

Il permesso "Avezzano" situato nelle provincie di l'Aquila e Frosinone , è stato conferito alla Società scrivente in data 30.1.1980.

L'obiettivo principale, delineato al momento, del conferimento era basato sull'ipotesi che riteneva i massicci calcari, cretacei affioranti nell'area come alloctoni ed era rappresentato dalla conseguente possibile presenza di carbonati autoctoni in facies di piattaforma, di età mio-cretacica, in situazione strutturale chiusa, più o meno indipendente da quella superficiale, sotto una copertura intermedia costituita dal flysch miocenico.

Come obiettivo secondario ci si proponeva la ricerca di eventuali "reservoir", nei termini più profondi della serie mesozoica; tale ricerca si riteneva subordinata all'ottenimento di una buona definizione sismica.

2 - LAVORI ESEGUITI NEL PERIODO DI VIGENZA

2-1) Rilievi sismici

Due campagne sismiche per Km 181,352 complessivi.

ANNO	SOCIETA'	METODO	COPERTURA	KM
1980	C.G.G.	Vibrosismica	2400 - 4800%	62,755
1982	C.G.G.	"	4800%	118,597

La tortuosa topografia dell'area ha notevolmente influito sulla

qualità dei profili sismici registrati. La loro interpretazione è risultata complicata dalla mancanza di una taratura diretta sugli affioramenti (non è stato possibile far risalire i profili sui rilievi calcarei), dalla non continuità e dalla risposta sporadica di un orizzonte eventualmente identificabile come tetto dei calcari autoctoni. Ciò non ha permesso di disegnare la carta di questo prospetto, considerato come obiettivo principale.

La definizione sismica si è inoltre dimostrata insufficiente a livello degli orizzonti profondi.

2-2) Fotogeologia - Rilevamento

Sfumato l'interesse dei termini profondi della serie mesozoica, ritenuti come obiettivo secondario, l'interpretazione geologica veniva finalizzata sulla verifica della validità dell'ipotesi "alloctonista", che proponeva lo scollamento dei massicci affioranti calcarei giurassico-cretacei, considerati "galleggianti" sul flysch miocenico e delineava come obiettivo principale nell'area, i calcari autoctoni sottostanti.

Veniva pertanto eseguito uno studio fotogeologico, come supporto di base ad una successiva campagna di rilevamento sul terreno, svoltasi in Maggio-Giugno 1982.

Tale studio permetteva di stabilire l'andamento strutturale a grande scala, i limiti delle diverse unità e di delimitare i punti di controllo, da effettuare sul terreno.

Lo scopo principale del rilevamento è stato quello di esaminare soprattutto le aree di contatto tra la formazione calcarea ed il flysch miocenico, presupposte come tettoniche ad andamento sub-orizzontale.

CONCLUSIONI

L'insieme degli studi effettuati sull'area del permesso in oggetto portava a rimettere in causa molto seriamente l'ipotesi alloctonista, almeno nella sua formulazione originaria.

L'interpretazione sismico-geologica sembra infatti ridurre a considerazioni contrastanti con le ipotesi iniziali, presentando l'insieme dei massicci calcarei mesozoici suddivisi in elementi strutturali di direzione appenninica, piegati e coricati, delimitati verso NE da faglie inverse, comportanti localmente possibili dislocamenti orizzontali sul flysch miocenico e verso SO da faglie dirette. In nessun caso peraltro le zone di scollamento evidenziate apparivano di entità tale da far supporre veri e propri sovrascorrimenti.

Tuttavia, l'esistenza, nella regione settentrionale del permesso, di un riflettore energetico apparentemente strutturato al di sotto dell'orizzonte interpretato come tetto dei calcari, ha indotto la Scrivente ad auspicare il proseguimento della ricerca in questa zona.

Necessitando di una verifica del carattere autoctono od alloctono regionale, ci si proponeva di eseguire una nuova campagna sismica che si estendesse sulle zone limitrofe del permesso verso il bordo orientale degli Abruzzi ed un ulteriore rilevamento geologico.

Sussistendo importanti indeterminazioni sedimentologiche e strutturali, si rendeva infatti indispensabile una conferma del prospetto vagamente delineato prima di poter ubicare e quindi perforare un pozzo esplorativo.

Di conseguenza veniva presentata domanda di proroga di perforazione.

Non essendo essa stata accolta, i contitolari del permesso "Avezzano" sono addivenuti alla decisione di presentare domanda di rinuncia.